

Roberto Rossi

MILANO Era il paradigma delle potenzialità e degli eccessi delle Rete. È diventata il simbolo della riscossa dei sopravvissuti allo scoppio della bolla Internet. Amazon.com, la più famosa impresa di vendite on-line al mondo, sta vivendo in questi mesi una seconda giovinezza. Tanto che a Wall Street è diventato un vero e proprio caso.

Ideata nel 1994 dal neanche trentenne Jeff Bezos, ex banchiere di origini cubane, Amazon.com viene lanciata nelle rete l'anno successivo nel 1995. All'inizio della sua avventura la società di Seattle è guardata con una certa diffidenza. Inizialmente Amazon.com vende libri on-line a prezzi più convenienti delle librerie tradizionali consegnando la merce a una crescente velocità. Lo sviluppo è esponenziale. Alla fine del 1995 la società conta su una platea di 50mila clienti. Tutti o quasi contenuti all'interno del territorio americano.

Cinque anni più tardi la situazione è mutata. La società conta 17 milioni di clienti sparsi in 160 paesi. L'azienda è lanciata in una serie di acquisizioni. Esempi? In Europa ha due enormi depositi dai quali le ordinazioni vengono evase con una costante rapidità. Investe 60 milioni di dollari in Kozmo.com per dare alla clientela la possibilità di ricevere quanto ordinato nel giro di un'ora.

Acquisizioni e investimenti hanno però dei costi altissimi. Verso i quali Bezos non si scompone. Amazon.com è un'idea geniale ma che non produce utili. Nessuno, neanche il suo fondatore, sa quando la società rientrerà dagli investimenti. Eppure il titolo in Borsa sembra inarrestabile. A Wall Street arriva nel 1997. Vale circa 1,5 dollari. Ma è solo questione di giorni. Il titolo sale in modo verticale. Alla fine del 1998 arriva forse la

Amazon.com libri e profitti viaggiano in Rete

più famosa previsione che la storia del tempo del capitalismo mondiale ricordi. La fece un analista di Merrill Lynch: Henry Blodget. Lo stesso che dieci anni dopo sarebbe finito inquisito per aver gonfiato troppo i rating alle aziende clienti della banca d'affari. La previsione diceva che il titolo di Amazon.com avrebbe toccato quota 400 dollari. Cosa che puntualmente avviene qualche settimana più tardi.

Quello il picco. Da lì il declino. La bolla speculativa su Internet scoppiò e anche Amazon ne subisce le conseguenze. Nel giro di poco tempo molti investitori si convincono che la società da punto di riferimento dei consumatori si sta trasformando in un mercato di nicchia. Che l'e-commerce ha poco spazio. Oltre libri, dischi e biglietti, on-line si vende poco o altro. Gli americani preferiscono ancora aggirarsi tra gli scaffali dei negozi per i principali acquisti. Il titolo Amazon crolla sotto i dieci dollari.

Fine di un sogno? Macché. Bezos non molla. Convince gli investitori che la società comunque vale. D'altronde il fatturato cresce. Se nel 1995 il giro d'affari dell'azienda si aggira

attorno ai 511 milioni di dollari cinque anni più tardi tocca quota due miliardi.

I fatti in qualche modo danno ragione a Bezos. La riscossa arriva. Ed è dovuta soprattutto all'esplosione editoriale delle avventure di Harry Potter, trainata anche dalle saghe cinematografiche. Potter fa la magia. Risolve i conti di Amazon, che guadagna anche in velocità ed efficienza (solo l'ultima edizione ha venduto copie per 1,4 milioni). Il 2002 è l'anno dei primi risultati. L'anno si chiude con vendite per 3,93 miliardi di dollari e una perdita di 149,1 milioni. Ma l'anno si chiude anche con una speranza: nel quarto trimestre, grazie anche al Natale, Amazon ha prodotto utili.

Poco, ma non troppo per innescare di nuovo una nuova fase di ottimismo. Molti investitori tornano a credere nel settore dell'e-commerce. Memori delle lezioni passate, gli analisti invitano alla prudenza. Visti i passati eccessi, sono pochi che vogliono rimanere scottati dallo scoppio di una nuova bolla del settore.

Ma in tanti comprano. Il titolo rompe la soglia dei 40 dollari. Soglia che mantiene tuttora. Piccolo calcolo:

Jeffrey Bezos
fondatore
e guida di
Amazon.com



lo: dall'inizio del 2003 Amazon è cresciuta in borsa del 112 per cento. Nel giro di un anno la crescita è maggiore: 188%.

Aumentati che vanno di pari passo con quelli sulle vendite totali. Il primo operatore al mondo di prodotti on-line ha fatto registrare nel primo

trimestre un aumento del 37% del fatturato, che è salito a 1,1 miliardi di dollari. E, conseguentemente, ha aumentato anche le stime per l'intero anno fiscale da 4,7 a 4,9-5,1 miliardi di dollari.

Naturalmente alle stelle anche l'ottimismo. Che a Bezos non manca

di certo. Tanto da fargli pronosticare che «nel giro di dieci anni e "più" anni le vendite on-line rappresenteranno il 10-15% del totale». Resta da capire quale numero attribuire a quel "più".

3 - fine
(puntate precedenti 20-28 agosto)

Seat, domani al via l'offerta pubblica del consorzio Silver

MILANO Prende il via domani l'operazione obbligatoria del consorzio Silver, azionista di Seat con una quota pari al 62,5% del capitale ordinario (e 61,47% dell'intero capitale sociale), sulle azioni della società non ancora in suo possesso. La cordata che l'8 agosto ha rilevato Seat da Telecom offre 0,598 euro per azione, impegnandosi così per un esborso massimo pari a 1,845 miliardi di euro. Gli investitori avranno tempo per aderire fino al 19 settembre ma, considerando le quotazioni del titolo degli ultimi giorni è quasi scontato che l'adesione sarà prossima allo zero.

Venerdì infatti, a Piazza Affari, i titoli Seat, pur con un tonfo del 2,08% sono rimasti ben sopra il prezzo dell'opa, a 0,783 euro. Già al debutto a Piazza Affari il 4 agosto, i titoli della società scissa avevano fatto il loro ingresso agli scambi con un balzo del 22,58% a 0,735 euro rispetto al prezzo di 0,5996 euro fissato da Borsa Italiana il prezzo di riferimento per l'avvio delle contrattazioni. In una settimana, arrivati al closing dell'operazione di vendita, il progresso accumulato era di oltre il 33% mentre il record, nel new deal di Seat, è stato toccato l'11 agosto (a 0,8545 euro) alimentato dai rumors su un possibile maxi dividendo straordinario che potrebbe servire ai nuovi azionisti di riferimento a coprire almeno in parte l'impegno finanziario per l'acquisizione.

Se il prezzo stabilito per l'opa lascia dunque pochi margini di incertezza sull'esito dell'operazione la speculazione punta su quel tanto che ancora di incerto c'è nel futuro della nuova Seat: si parla di una fusione a tre e un doppio passaggio dell'indebitamento prima a una scatola lussemburghese e poi, a valle, alla nuova Seat oltre che di un maxi dividendo.

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ Da 56 anni la Festa dei modenensi

INFO FESTA

tel. 059 899888
www.dsmodena.it
televideo TRC pagina 400

DOMENICA 31/8

21.00 PalaConad
Presentazione del libro
di Piero Fassino "Per passione"
con

Piero
Fassino

Miriam Mafai
Renato Zangheri
conduce Edmondo Berselli

28 AGOSTO 22 SETTEMBRE 2003 - MODENA PONTE ALTO



La passione di costruire